

I risultati dello spin-off Seromox che sarà presentato a Innovaction. Terapia per il linfoma non-Hodgkin, ad hoc per il paziente e che evita effetti collaterali

Vaccino anti-tumorale da un progetto dell'ateneo udinese

Realizzato da una particolare pianta di tabacco e in fase di sperimentazione clinica

UDINE. Un vaccino antitumorale di origine vegetale tutto made in Udine, o meglio nell'università friulana (con collaborazione triestina), è in fase di sperimentazione clinica. È il risultato del progetto Seromox partito appunto con l'obiettivo di produrre vaccini ad hoc per pazienti affetti da linfoma non-Hodgkin, un tumore spesso incurabile del sistema linfatico, utilizzando le foglie di una particolare pianta di tabacco. Seromox è stato scelto dalla Agenzia regionale della sanità come progetto che "rappresenta" il Friuli-Venezia Giulia nella partecipazione al bando sulla ricerca oncologica lanciato dal ministero della Salute. A Seromox sta lavorando un gruppo interdisciplinare di ricercatori del dipartimento di Scienze agrarie e ambientali dell'università di Udine, della clinica Ematologica dell'azienda ospedaliero universitaria del capoluogo friulano, del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb) di Trieste e dell'azienda biotech Transactiva srl. Vincitore nel 2005 della business plan competition Start Cup Udine, Seromox è cofinanziato anche dalla Fondazione Crup. Le risorse finora raccolte serviranno a completare la fase del progetto dedicata alla messa a punto del sistema di produzione di questi vaccini capaci di colpire selettivamente le cellule tumorali presenti nell'organismo preservando quelle sane.

Entro breve tempo il progetto diventerà una vera e propria impresa come spin off accademico dell'università di Udine tramite l'azienda Transactiva srl che sta completando l'insediamento nel Parco scientifico e tecnologico di Udine. L'ateneo friulano sta anche provvedendo alla copertura brevettuale degli elementi chiave che compongono la tecnologia di produzione del vaccino. Seromox dal 15 al 18 febbraio sarà presentato a InnovAction, la fiera dell'innovazione promossa da Regione Friuli Venezia Giulia, Udine e Gorizia Fiere, Università di Udine, con il sostegno di Fondazione Crup e Camera di commercio di Udine, nello stand di Transactiva, nel padiglione 7 della Fiera di Udine.

«Il sostegno della Fondazione Crup è stato molto importante - sottolinea il responsabile del programma di produzione dei vaccini, professor Stefano Marchetti, docente di Genetica agraria - perché ha reso possibile l'attivazione di un progetto che si pone l'obiettivo di accelerare processi terapeutici specifici per dare una risposta clinica a una malattia la cui incidenza ha subito nell'ultimo decennio un netto incremento, passando da passando da 6 a 14 nuovi casi/anno per 100mila abitanti. Il dato è ancora più rilevante nella popolazione con età superiore ai 60 anni, dove la prevalenza passa da 50 a oltre 100 casi di linfomi per 100 mila abitanti». Per la cura di questi tumori che si sviluppano in modo diverso da paziente a paziente, i protocolli attualmente utilizzati implicano l'esecuzione di cicli di chemioterapia e radioterapia. Oltre a causare numerosi effetti collaterali, questi trattamenti spesso sono inefficaci poiché non distruggono l'intera linea tumorale. È frequente, infatti, la comparsa di forme recidive del tumore che devono essere affrontate con ulteriori cure e in alcuni casi con il trapianto del midollo. Grazie all'individuazione delle caratteristiche molecolari specifiche del tumore che affligge il paziente, Seromox si propone di ottenere risultati terapeutici più soddisfacenti colpendo selettivamente le cellule tumorali presenti nell'organismo e preservando quelle sane. «Tecnicamente - aveva chiarito a suo tempo Marchetti - l'operatore inietterà al malato un vaccino creato ad hoc che stimolerà una risposta immunitaria specifica per contrastare il tumore, in modo più efficace e senza provocare effetti collaterali». (p.l.m.)